

Ardea, addio al nonno eroe «Salvatore è come Willy»

► Valmontone, celebrate ieri le esequie del pensionato ucciso insieme ai fratellini
 ► Il dolore della famiglia, il tributo del vescovo: «Morto anche lui per altruismo»

IL RICORDO

Fiori, lacrime e applausi. È stato celebrato ieri il funerale di Salvatore Ranieri: il pensionato 74enne, il nonno eroe, freddato con un colpo di pistola ad Ardea lo scorso 13 giugno in cui sono rimasti uccisi anche i due fratellini Fusinato, Daniel e David. Nella strage il killer Andrea Pignani, ingegnere informatico di 34 anni, è poi morto suicida. Secondo la ricostruzione degli investigatori quella mattina l'anziano, che stava rientrando a casa in sella alla sua bicicletta, sentiti i primi colpi di pistola avrebbe tentato di soccorrere i due bambini, anche loro innocenti bersagli della follia omicida di Pignani. «Salvatore è come Willy, una vittima innocente e altruista» ha ricordato il vescovo di Velletri, Vincenzo Apicella, che ha celebrato la messa.

LA CERIMONIA

«Non meritava di morire in questo modo assurdo. Ancora non riusciamo a credere che non sia più con noi. Mancherà a tutta la nostra grande famiglia» dice commosso Ettore Ranieri, il cugino: «Ho perso non solo un cugino ma anche un grande amico con cui ho condiviso tutta la mia vita e anche il lavoro» ricorda raccontando di nonno Salvatore: «Abbiamo lavorato insieme per oltre 30 anni e tutti e due vivevamo qui a Valmontone, sempre insieme. Poi dopo le seconde nozze si era trasferito ad Ar-

dea ma non ha mai perso i contatti con la sua famiglia d'origine e con me». Per l'ultimo saluto c'erano infatti anche le due sorelle, i tre figli e i nipoti. «Una grande famiglia allargata che è stata distrutta senza motivo, senza un perché. Ma era davvero un uomo buono dal cuore grande e lo ha dimostrato fino alla fine, fino all'ultimo istante cercando di salvare quei due bambini» conclude il cugino Ettore. Ancora sconvolta Luciana, la moglie accompagnata dalla figlia e dai due nipoti: «Siamo distrutti, vogliamo solo pregare per mio marito». Tanti anche gli amici che hanno voluto salutarlo: «L'ho conosciuto ad Ardea ormai 20 anni fa» racconta Antonio Marini: «Era sempre sorridente, generoso con tutti. È difficile credere che non lo vedrò più in sella alla bici sul lungomare». È stato un lungo e doloroso addio nella chiesa della Collegiata di Santa Maria Maggiore, nel centro storico di Valmontone. Il piccolo comune alle porte della Capitale dove l'ex autista dell'Atac ha vissuto prima del trasferimento nel consorzio di Colle Romito. Stretti intorno alla moglie Luciana i parenti e gli amici più stretti del "nonno eroe" come tutti lo hanno ricordato. A partire dal vescovo Vincenzo Apicella, che ha celebrato la messa ricordando nell'omelia anche i due fratellini Fusinato: «Una morte assurda - ha detto - che scaturisce da un cuore ottebrato, corrotto e oscuro. Dietro questa tragedia non c'è nessuna spiegazione sul perché. Pochi mesi fa abbiamo salutato Willy, ma in quel caso c'era una

drammatica spiegazione dietro quella tragedia. Salvatore invece era lì per caso insieme ai bimbi: la loro morte deve insegnarci il valore sacro della vita». Anche il sindaco di Ardea, Mario Savarese, è intervenuto. Comosso e sconvolto ha ricordato l'anziano: «Era conosciuto e amato da tutti nel nostro comune dove veniva, e ormai viveva perché amava quella casa, quei luoghi così vicini al suo modo di essere, e la sua bici. Quella mattina - ha ricordato il sindaco - non è fuggito via, il suo pensiero è stato soccorrere i due bambini e questa sua scelta è stata fatale. A noi il compito di ricordarlo». Intanto ieri sono stati stanziati 400 mila euro dalla Regione Lazio al Comune di Colferro per la riqualificazione del giardino di Piazza Angelo Vassallo, dove lo scorso settembre perse la vita il giovane Willy Monteiro Duarte: «C'è un filo sottile che lega Willy e Salvatore morti per difendere chi consideravano più debole. Ora l'impegno per uno spazio in memoria del nonno eroe» ha annunciato Eleonora Mattia (Pd), Presidente IX Commissione Consiglio regionale del Lazio.

Flaminia Savelli

SAVARESE, SINDACO DEL COMUNE SUL LITORALE: «HA PAGATO CON LA VITA PER DIFENDERE I DUE BAMBINI»

ETTORE, IL CUGINO: «ABBIAMO CONDIVISO TUTTO, ANCHE IL LAVORO. NON MERITAVA DI MORIRE COSÌ»



Peso: 40%



I FUNERALI

Salvatore Ranieri, il 74enne ucciso ad Ardea il 13 giugno: l'ultimo saluto nella chiesa della Collegiata di Santa Maria Maggiore. (foto FAGIOLO/SCIURBA)



Peso: 40%